

Bozza di lettera ai giornali inglesi<sup>1</sup>Manoscritto<sup>a</sup>

Al direttore del –

Egregio Signore (Caro compagno) – La stampa ha già riferito che il Consiglio federale della Svizzera ha espulso da quel paese quattro socialisti tedeschi – Bernstein, Motteler, Schlüter e Tauscher – direttori ed editori del « Sozialdemokrat » di Zurigo, « per aver abusato dell'ospitalità loro concessa ». Questo grave provvedimento non può che apparire ancora più sorprendente se si considera che, negli otto anni della sua esistenza, il giornale in questione si è sempre astenuto da qualsiasi attacco contro la Svizzera e le istituzioni svizzere e che, negli ultimi mesi, ha adottato un linguaggio che in generale non era mai stato tanto moderato.

Abbiamo ora sotto i nostri occhi il testo ufficiale dell'ordinanza di espulsione e le motivazioni sulle quali il Consiglio federale l'ha basata, motivazioni effettivamente sconcertanti. Il Consiglio federale vorrebbe farci credere di aver rivolto per la prima volta la sua attenzione al « Sozialdemokrat » non già per qualcosa pubblicato da questo giornale, bensì a causa di un giornale satirico che fu stampato negli stessi locali nel 1887 e del quale uscì un *unico* numero<sup>b</sup>! In realtà, fin dal primo giorno della sua pubblicazione, il « Sozialdemokrat » era tenuto sotto la massima e più costante sorveglianza dalle autorità tedesche e, su richiesta di queste ultime, anche dalle autorità svizzere.

Il Consiglio federale, dunque, essendosi reso conto in quel modo della necessità di tenere sotto osservazione il « Sozialdemokrat », sostiene ora di aver scoperto che il giornale « adottava un linguaggio dai toni generalmente violenti, offensivi verso le autorità dell'Impero tedesco ». Vale a dire che il giornale non incitava a una vera e propria resistenza attiva contro il potere statale in Germania, né tantomeno in Svizzera. Esso semplicemente stigmatizzava e chiamava con il loro giusto nome le infamie commesse in Germania dagli artefici della legge contro i socialisti e dai loro strumenti esecutivi. Ciò risulta però come « abuso dell'ospitalità », e proprio in una repubblica che anno dopo anno celebra con centinaia di commemorazioni l'atto omicida di Guglielmo Tell e si vanta di offrire asilo agli esuli di ogni nazionalità.

Leggiamo inoltre che, a seguito dei suddetti toni violenti, al « Sozialdemo-

<sup>a</sup> Scritto fra il 21 e il 26 aprile. — <sup>b</sup> Riferimento a «Der rothe Teufel», foglio satirico pubblicato nel gennaio 1887.